



Realizzare un percorso ciclo-turistico attraverso la Valle Orco, significa avvicinare il turismo ciclistico al nostro territorio, attualmente esterno alle reti ciclabili nazionali e regionali più note. La domanda di turismo che privilegia la scoperta dei luoghi con mezzi ecologici è attualmente in crescita ed anche le nostre aree meritano di essere collegate a reti di interesse nazionale ed europeo.

Un progetto rispondente ai requisiti tecnici e normativi di una Rete di 2° Livello (reti regionali), è il primo passo verso lo sviluppo ciclabile che possa portare il Parco del Gran Paradiso ed il territorio canavesano ad essere collegato alle Reti nazionali di 1° Livello, con particolare riferimento a: "Ciclovìa Pedemontana Alpina", "Ciclovìa AIDA" ed alla rete di livello europeo "EuroVelo8 - Ciclovìa del Po".



A livello locale e regionale il percorso proposto costituirebbe un tassello di completamento nel panorama degli itinerari ciclabili esistenti. Sono molti e variegati i percorsi sul territorio: da quelli turistici aperti a vari fruitori, come il Tour delle Tre Terre Canavesane, o la Ciclovìa dell'Orco, di interesse Regionale e particolarmente rilevante per il collegamento diretto con la Ciclovìa Corona di Delizie e la città di Torino; fino a tracciati specialistici. In questo caso si cita la possibilità di connettere il nuovo progetto ai percorsi MTB della Ex Comunità Montana Alto Canavese, presso la Val Gallena, salendo da Sparone in direzione Alpette.

Il lotto in esame, inserito su un tracciato già identificato come ciclo-turistico locale, denominato "Cavalcando e Pedalando", rappresenterebbe uno spunto per ufficializzare inoltre la ciclabilità di tracciati esistenti ma non regolamentati (es. percorso Cuornè-Pont Canavese da Fraz. Campore)



Non è soltanto il turismo ciclistico ad essere in crescita sul territorio nazionale ed europeo, ma altresì quello legato ad un altro spostamento ecologico: il cammino.

Spesso cammini ed itinerari ciclabili si fondono ed intersecano consentendo di esplorare il territorio in un modo del tutto nuovo, godendo di luoghi spesso esclusi dai tragitti veicolari.

Il Canavese è interessato da diversi percorsi pedonali, alcuni dei quali noti a livello nazionale ed internazionale, come ad esempio la Via Francigena o la Grande Traversata delle Alpi.

In particolare il nuovo tratto ciclabile consentirebbe una via di accesso alla GTA, le cui tappe 35-39 interessano proprio la Valle Orco, formando un anello all'interno del percorso ciclabile a fianco del torrente Orco. Si citano poi altri percorsi in quota come l'Alta Via Canavesana o i Sentieri Resistenti, parzialmente organizzati sul territorio locale.



Per la massima fruibilità di un nuovo percorso ciclo-turistico a livello regionale, risulta sicuramente di grande importanza il collegamento con i grandi centri urbani attraverso le infrastrutture presenti sul territorio.

Il treno è il principale mezzo di trasporto sfruttato dal turismo ciclabile per raggiungere i punti di accesso alle grandi ciclovie ed a percorsi turistici locali di interesse paesaggistico-ambientale e/o culturale.

Il tratto ferroviario Rivarolo-Chieri, con estensione fino a Pont Canavese rappresenta il miglior collegamento con la Città Metropolitana, e dunque anche la migliore possibilità per chi dalla Città Metropolitana o da altri territori, volesse raggiungere il Canavese ed intraprendere un itinerario ciclo-turistico per conoscere il territorio e raggiungere il Parco Nazionale del Gran Paradiso, sfruttando una mobilità ecologica e sostenibile.



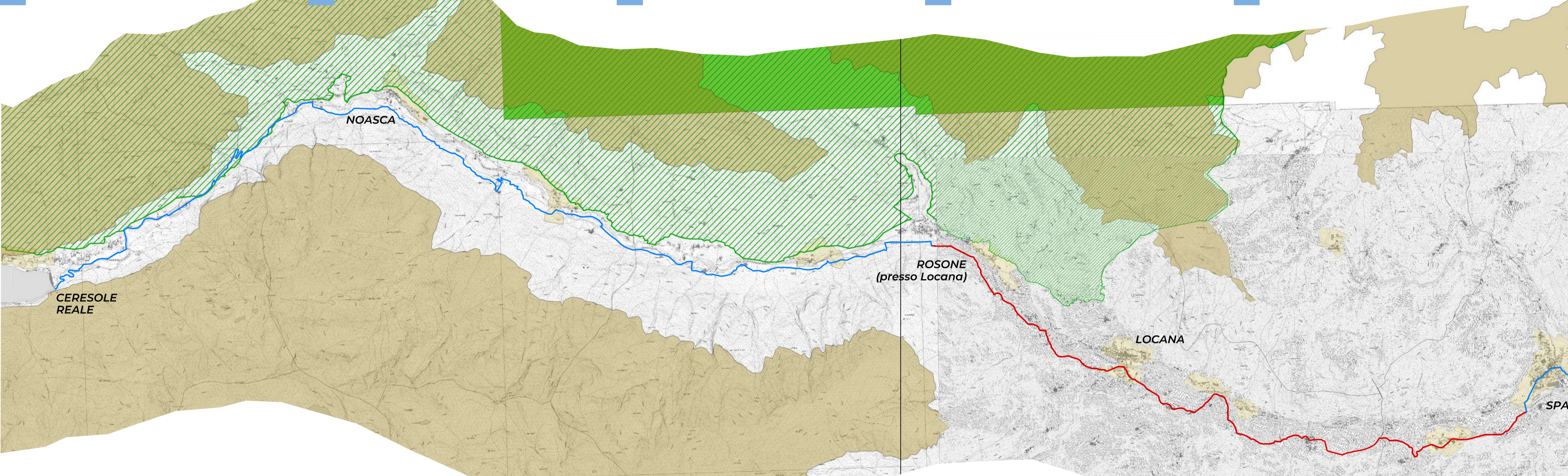
SACRO MONTE OF BELMONTE



Una nuova ciclovìa locale valorizza ulteriormente il patrimonio culturale e paesaggistico sul territorio, che vanta aspetti di interesse nazionale ed internazionale.

A valle sarà possibile dal Comune di Cuornè, raggiungere con facilità il Sacro Monte di Belmonte, uno dei nove Sacri Monti di Piemonte e Lombardia, divenuti patrimonio UNESCO dal 2003. Attorniato da un'ampia riserva naturale, il Santuario di Belmonte è tra l'altro già oggetto di un turismo ecologico, quale tappa del Cammino di Oropa, percorso che collega il Canavese con il Biellese attraversando un'area di grande interesse paesaggistico e culturale.

A monte vi sarà poi la connessione con il Parco Nazionale del Gran Paradiso, istituito nel 1922 per la preservazione dei suoi ecosistemi ed oggi ospite di un turismo naturalistico e faunistico di grande magnetismo nazionale ed internazionale.



La Valle Orco è caratterizzata dalla presenza di una unica strada di collegamento tra i comuni ivi ubicati, la SP 460 per Ceresole. Realizzare un percorso ciclabile alternativo, significa dal punto di vista turistico, incrementare quello che viene definito "turismo locale", dando la possibilità di scoprire, sempre sfruttando una mobilità ecologica e sostenibile, borgate e centri abitati minori, ma non poveri di valori storici e culturali.

In aree caratterizzate da una morfologia collinare o montana come quella in esame, la lettura di borgate e frazioni satelliti ai centri urbanizzati, è infatti quanto di più rappresentativo dell'antropologia culturale di un territorio. La posizione e l'organizzazione degli abitati, sono memoria storica delle esigenze ed abitudini delle popolazioni che per secoli hanno vissuto le nostre vallate, spesso abbandonate nel corso degli anni e che oggi stanno vivendo uno straordinario e progressivo ripopolamento che porta a recuperare tali patrimoni rurali, valorizzandone aspetti architettonici e culturali.

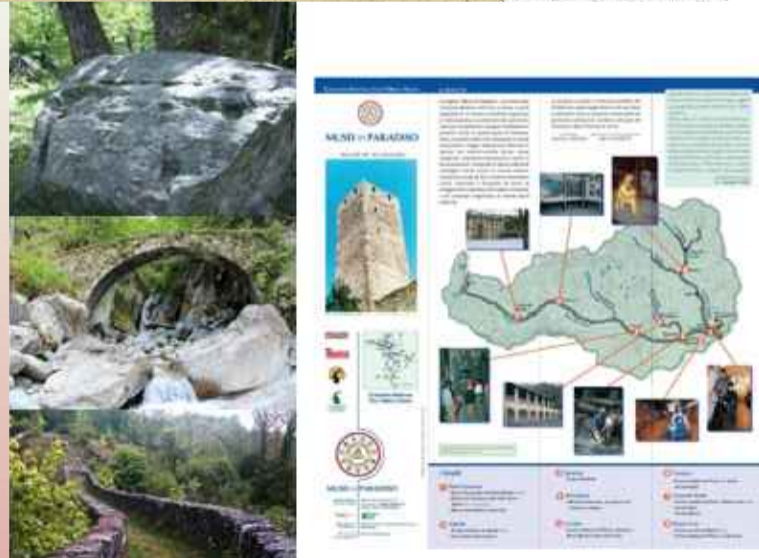


Incentivare il turismo ecologico, significa creare nuove vie di accesso al patrimonio culturale locale, per supportare quegli elementi meno noti ma di particolare importanza per il territorio.

Si porta ad esempio l'archeologia industriale canavesana, ricca di siti produttivi che hanno sostenuto con la loro attività l'economia locale: dalle semplici "boite" per la lavorazione del ferro, fino ad arrivare ad impianti consolidati tra i quali fa da capofila la Manifattura di Cuornè, già in parte polo museale e centro culturale.

Si citano inoltre i patrimoni medievali dei centri che toccherebbe il nuovo percorso ciclistico: Cuornè, Pont, Sparone, per citarne alcuni, di cui portici, torri ed impianto sono tutt'ora significativi ed integrati nell'urbanizzazione attuale, senza dimenticare il filone dei luoghi legati alla figura di Re Arduino, come la Rocca di Sparone.

Rilevante aspetto è altresì quello del turismo religioso, di cui il Canavese è ricco di esempi quali grandi strutture come il Santuario della Madonna di Prascundù o più modesti complessi come ad esempio la Chiesa della Madonna delle Grazie al Gurgo, che vanta affreschi realizzati da Clemente Rovere.



Il territorio della Valle Orco già attua iniziative per la valorizzazione del proprio patrimonio culturale, come ad esempio il progetto "Musei in Paradiso", promosso dalla Comunità Montana Valli Orco e Soana e parte integrante di un programma più ampio per la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale architettonico religioso e manufatturiero Canavesano. Fanno parte di questo progetto, musei, fucine musealizzate, mostre e scuole per imparare gli antichi mestieri, distribuiti sul territorio. Operare su un percorso così ampio rendendolo fruibile a tutti, significa incrementare la possibilità di godere di ulteriori punti di interesse:

- il Ponte Romanico di Vernè, di impianto pre-ottocentesco, presso il comune di Locana e raggiungibile da un sentiero proprio in partenza dal futuro percorso ciclabile;
- l'Altare Celtico di Foere, nel medesimo comune, anch'esso raggiungibile dal medesimo e databile al 500 a.C.



La bicicletta è un ottimo mezzo di spostamento ma anche uno sport che può essere praticato con più o meno intensità. Molti sono gli sport che si praticano in Valle Orco ed il nuovo percorso ciclo-turistico avvicina in modo ecologico turisti ed abitanti della valle, ad attività sportive ampiamente praticate quali l'escursionismo, con particolare riferimento ai tanti sentieri e percorsi tracciati e segnalati sul territorio; l'arrampicata, praticata lungo tutta la Valle Orco, vantando alcune tra le Vie Lunghe più affascinanti d'Europa proprio nel comune di Ceresole Reale; la ferrata o sentiero attrezzato, attività sempre più in voga e presente sul territorio con la Ferrata di Pont Canavese, adatta ad utenti esperti, o la Ferrata di Locana, percorso breve e panoramico, e spesso utilizzato come "percorso formativo" per adulti e ragazzi; gli sport acquatici come il SUP o il Wind-surf, praticati in particolare sul Lago di Ceresole Reale; il ciclismo stesso, ampiamente praticato sui percorsi ciclabili locali, ma potenzialmente lungo tutta la valle con un percorso sicuro e separato dalla principale via di scorrimento carrabile, la SP 460 per Ceresole.



La Valle Orco è fortemente caratterizzata dal punto di vista morfologico: pendenti declivi attorniano il torrente Orco, che con andamento quasi costante, scorre verso valle lasciando una traccia azzurra lungo cui si distribuiscono i centri abitati.

Si tratta di piccoli centri attornati da ampie zone naturali quali boschi, soprattutto sui pendii dei versanti laterali, prati e pascoli, collegati tra loro sulla sinistra orografica del fiume dalla SP 460 per Ceresole, percorso ampiamente trafficato non solo dai residenti, ma anche dai turisti e visitatori che raggiungono il Parco per le attività stagionali.

Sulla destra orografica, sono presenti alcuni tratti viari di collegamento tra le borgate e frazioni, talvolta separati da spazi verdi o boschi, altre con tratti di connessione su percorso sterrato o marginale.

E' proprio su questo percorso che si intende procedere con la realizzazione della nuova ciclovìa: agevole, con pendenze contenute ed inserita nel contesto paesaggistico pre-montano descritto, in accostamento alla linearità del tracciato fluviale.



Sulla base delle analisi effettuate in fase di pianificazione della nuova pista ciclabile, il progetto individua soluzioni con il miglior rapporto costi-benefici tramite: rilievi puntuali, progettazione di massima, studio dei costi, analisi dei benefici attesi e concertazione con il territorio allargato (fattibilità tecnica ed economica).

Le scelte progettuali vertono principalmente su:

- sicurezza dei ciclisti, aspetto recentemente promulgato con specifica campagna, sul territorio nazionale e locale, sicuramente implementato con un percorso alternativo e separato dalla SP 460 per Ceresole;
- miglioramento dell'accessibilità ai mezzi di soccorso, creando non solo una ciclabile, ma un percorso che in futuro potrebbe divenire alternativo alla SP 460 praticabile da tali mezzi;
- facilità di percorrenza per utenze diversificate: famiglie, ciclo-viaggiatori, ciclisti esperti;
- praticabilità per diverse tipologie di biciclette grazie ad un fondo completamente rinnovato;
- valorizzazione degli aspetti culturali, storici ed ambientali minori.

LEGENDA

- Percorso ciclabile futuribile da Cuornè a Ceresole Reale
- Primo lotto di intervento da Sparone a Rosone (frazione di Locana)
- Centri abitati attraverso la Valle Orco
- Zone montane al di sopra dei 1600 m s.l.m.
- Superficie ricompresa nel Parco del Gran Paradiso
- Ferrovia esistente
- Tracciato ciclabile esistente

UNIONE MONTANA GRAN PARADISO

Città Metropolitana di Torino



Via Torino n° 17, 10080 Locana (TO)

PNRR - M2C1|3.2 "Green Communities" - Piano della Green Community SINERGIE IN CANAVESE - Progetto D4 Progettazione e realizzazione di ciclopista a scopo turistico

"Cavalcando e pedalando" - Lotto 1:

Sparone-Locana

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

CIG: 99168771CA

Data	27/12/2023
Rev.00	27/12/2023
Rev.01	
Rev.02	

COMMITTENTE: UNIONE MONTANA GRAN PARADISO

PROGETTISTA:



Ing. Davide Munari
via S. Francesco n°23 - RIVAROLO CANAVESE (TO)
davide.munari@innovhouse.it
davide.munari@ingpec.eu
339.280.8077
P.IVA 1070470010



OGGETTO:
Planimetria generale della Valle Orco con individuazione del percorso oggetto di intervento

Scala
1:50.000

REFERIMENTO: **SFTE - T01**